



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 14/66 DEL 22.05.2024

---

**Oggetto:** Interventi mitigazione rischio idrogeologico - sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Calamasciu dalla Z.I. Predda Niedda alla borgata di Caniga nel Comune di Sassari – Proponente: Comune di Sassari. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), Delib.G.R. n. 11 /75 del 2021, D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Sassari (di seguito proponente) ha presentato in data 26.10.2023 (prot. D.G.A. n. 31848 di pari data), e regolarizzato in data 9.11.2023 (prot. D.G.A. n. 33475 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Interventi mitigazione rischio idrogeologico - sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Calamasciu dalla Z.I. Predda Niedda alla borgata di Caniga nel Comune di Sassari", ascrivibile al punto 7, lett. n ("opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua") dell'allegato B1 alle Direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, dell'importo complessivo di 6,9 M€, finanziato, limitatamente alle attività di progettazione, dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale 13.3.2018, n. 8, con la deliberazione della Giunta regionale n. 56/45 del 13.11.2020, costituisce uno stralcio funzionale di un progetto generale più ampio, che si propone di ridurre il rischio idraulico gravante sulle aree densamente urbanizzate della zona industriale - Z.I. "Predda Niedda" (di seguito Z.I.) e della frazione di Caniga, in cui il Rio Calamasciu scorre sia a cielo aperto che tombato, con sezioni idraulicamente inadeguate al contenimento delle portate di piena, secondo le N.T.A. del P.A.I., e interferendo in più punti con le infrastrutture stradali e ferroviarie.

Più nello specifico, l'intervento consiste nell'adeguamento e nella modifica di un tratto di circa 720 metri del Rio Calamasciu, compreso tra l'attraversamento ferroviario, localizzato a valle di quello lungo la Strada Vicinale Funtana di Lu Colbu, sino a poco oltre l'intersezione stradale con la S.S. 127 bis, a sud-ovest della frazione di Caniga, tramite le seguenti opere/lavori:

- pulizia e rimozione della vegetazione e dei detriti che nel tempo hanno ridotto la sezione idraulica e favorito l'innalzamento dei tiranti e dei ristagni idrici;



- sistemazione del Rio Calamasciu, con parziale modifica del tracciato del corso d'acqua, tramite la realizzazione di un nuovo tratto di canale artificiale a cielo aperto, lungo il margine sud della linea ferroviaria Cagliari - Sassari, in continuità con i canali esistenti a monte e a valle, già oggetto di precedenti interventi di sistemazione idraulica. Il canale prevede una sezione idonea al deflusso della portata di piena corrispondente al tempo di ritorno di 200 anni, nel rispetto del franco di sicurezza, e protezioni antiersive realizzate con scogliera di massi ciclopici;
- adeguamento degli attraversamenti stradali e/o ferroviari esistenti, mediante demolizione e ricostruzione dei manufatti, e completa rimozione dell'attraversamento stradale sulla S.S. 127 bis e del passaggio a livello della linea ferroviaria, a sud ovest dell'abitato di Caniga;
- potenziamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche secondaria dell'abitato di Caniga, afferente al Rio Calamasciu;
- revisione della viabilità di accesso alla frazione di Caniga, in conseguenza dell'eliminazione dell'attraversamento della S.S. 127 bis e del passaggio a livello ferroviario, mediante realizzazione di una nuova strada di "circonvallazione" dell'abitato, di sviluppo complessivo pari a circa 390 metri, di connessione tra il tratto a sud-ovest della S.S. 127 bis e il tratto a nord-ovest esistente a monte dell'abitato, con sbocco in corrispondenza del cavalcavia ferroviario. Il tracciato include la realizzazione di 3 rotonde in corrispondenza di altrettante intersezioni a raso, e la sistemazione del cortile posteriore della scuola materna, con spostamento degli ingressi pedonale e veicolare in posizione tale da consentire l'accesso in sicurezza all'edificio;
- apertura del tratto di canale tombato esistente, a monte della Strada n. 12 della Z.I., avente la funzione di raccogliere le acque meteoriche provenienti dall'area commerciale/industriale e convogliarle nel nuovo canale.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 33825 del 13.11.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 79814 del 16.11.2023 (prot. D.G.A. n. 34362 di pari data), con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari comunica che "[...] come anticipato con nota n. 66160 del 28.9.2023 al Comune di Sassari e alla Provincia di Sassari, la zona non



è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, pertanto non sono necessari pareri e/o provvedimenti di questo Servizio";

- nota prot. n. 52923 del 13.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37368 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Sassari comunica che "[...] le opere in progetto interferiscono in più punti col reticolo idrico su menzionato, e anche le opere di adeguamento della viabilità, con le modalità previste, determinano la necessita di essere preventivamente valutate e autorizzate da questo Servizio, a fronte di apposita e separata istanza corredata della documentazione progettuale di livello definitivo/esecutivo che rappresenti e descriva la scelta progettuale operata per la risoluzione di ogni singola interferenza col reticolo idrico.

[...] Oltre quanto sopra, le opere in progetto dovranno essere realizzate tenendo conto anche delle prescrizioni di cui all'art. 96 lett. f) R.D. n. 523/1904, che per il caso prescrive una distanza dal piede degli argini e/o difese non inferiore a 10 metri, per le "fabbriche" il cui progetto è assimilato.

Considerato quanto sopra esposto, viste le competenze di questo Servizio, ai fini della procedura in esame non sono emerse criticità che impedirebbero la costruzione dell'impianto in progetto, previa acquisizione dell'autorizzazione anzidetta";

- nota prot. n. RFI-VDO-DOIT.CA.ING/A0011/P/2023/0000680 del 14.12.2023 (prot. D.G.A n. 37611 di pari data), con la quale R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana - Direzione territoriale produzione Cagliari, comunica che "[...] la documentazione pervenuta non consente una valutazione compiuta delle opere che si intendono realizzare e, conseguentemente, gli impatti che gli interventi possano potenzialmente avere con la infrastruttura ferroviaria ad oggi esistente. A tal riguardo si reputano necessarie successive interlocuzioni con l'Amministrazione comunale di Sassari. Le opere previste, infatti, ricadenti all'interno della fascia ferroviaria di rispetto dei 30 metri, sono normate dal D.P.R. n. 753/1980 che, all'art. 49, pone il tassativo divieto di costruire, ricostruire, ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale minore di 30 metri dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Il rilascio di eventuali autorizzazioni a costruire in deroga alle prescrizioni di cui al citato D.P.R. n. 753/1980 necessita di specifico procedimento istruttorio tecnico/amministrativo che questa Direzione, in ossequio alle disposizioni regolamentari emanate da R.F.I., deve attivare e successivamente far vagliare a varie altre strutture interne di R.F.I. anche dislocate sul territorio nazionale";



- nota prot. n. 59854 del 18.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37985 del 19.12.2023), con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-ovest comunica che "Le aree interessate dagli interventi ricadono, in parte, su aree vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. [...] sulla base degli accertamenti svolti, per quanto di competenza, si ritiene l'intervento pubblico proposto ammissibile ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. e), delle N.T.A. del Piano paesaggistico regionale e compatibile con il sistema paesaggistico di riferimento in quanto inerente l'esecuzione di opere di sistemazione idrogeologica finalizzate al superamento delle problematiche idrauliche del Rio Calamasciu che non incidono negativamente sulle peculiarità dell'ambito paesaggistico oggetto di tutela, già antropizzato e trasformato nei suoi caratteri originari. Tuttavia, al fine di un inserimento più congruo delle opere nel contesto interessato, appare auspicabile che le scogliere in pietrame e le gabbionate a protezione delle sponde siano rinverdite con utilizzo di essenze vegetali autoctone e che le pareti in calcestruzzo dei canali a cielo aperto siano rivestite in pietra locale. Sono fatte salve le valutazioni e i pareri di competenza della Soprintendenza, oltre che ai sensi della Parte II del Codice, anche in qualità di amministrazione co-decedente nei procedimenti paesaggistici";
- nota prot. 47327 del 20.12.2023 (prot. D.G.A. n. 38589 del 22.12.2023), con la quale l'A.R.P.A. S. - Dipartimento Sassari e Gallura osserva che lo Studio preliminare ambientale "[...] descrive in modo generico le opere previste dal progetto che prevede, non solo interventi di sistemazione idraulica, ma anche interventi di infrastrutturazione stradale. Tale documentazione non permette di valutare adeguatamente le potenziali interferenze con le componenti ambientali. Si raccomanda di descrivere in modo adeguato le attività di cantierizzazione e la gestione delle terre e rocce da scavo. In particolare, per quanto concerne le terre e rocce da scavo, non risulta specificata la volumetria complessiva attesa, ma viene unicamente prospettata l'intenzione di provvedere, laddove tecnicamente possibile, all'integrale riutilizzo in sito dei volumi movimentati. [...] Inoltre, considerando le note problematiche ambientali legate a scarichi non autorizzati del corpo idrico, soprattutto nel tratto a monte oggetto di interventi del primo stralcio, si raccomanda che l'intervento in progetto comprenda tutte le attività conoscitive e gestionali volte ad individuare e sanare tutte le non conformità formali e funzionali, ai sensi della normativa vigente ed in particolare, della Disciplina regionale degli scarichi. Infine, considerando che è prevista la riqualificazione del



tratto tombato entro il quale scorre attualmente il Rio Calamasciu, che corre lungo la Strada n. 12 dell'area commerciale di Predda Niedda e la cui dismissione è prevista a seguito della realizzazione delle opere relative al primo lotto dei lavori, si chiede che venga descritta con maggiore dettaglio e chiarezza la modalità di tale riqualificazione e le tempistiche di raccordo tra gli interventi dei due lotti. Si ritiene necessario acquisire la documentazione progettuale corredata dalle relazioni specialistiche, al fine di valutare in modo più esaustivo le potenziali interferenze con le componenti ambientali".

L'Assessora continua riferendo che il Servizio V.I.A., sulla base dell'istruttoria condotta dagli Uffici e dei contributi sopra elencati, con nota prot. D.G.A. n. 1402 del 16.1.2024, ha trasmesso al proponente una richiesta di integrazioni, riscontrata con nota prot. n. 34207 del 14.2.2024 (prot. D.G.A. n. 5085 di pari data), previa istanza di sospensione dei termini, trasmessa con nota prot. n. 26072 del 5.2.2024 (prot. D.G.A. n. 3837 di pari data), e accolta dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 4306 del 8.2.2024.

Il Servizio V.I.A. ha quindi provveduto alla pubblicazione della documentazione integrativa sul sito istituzionale SardegnaAmbiente, dandone comunicazione agli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento, con nota prot. D.G.A. n. 7813 del 6.3.2024, successivamente alla quale sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 10588 del 21.3.2024 (prot. D.G.A. n. 9591 di pari data), con la quale l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura, in considerazione della dimensione delle eccedenze di terre e rocce da scavo e dei materiali da demolizione previste in progetto, nel richiamare quanto disposto dagli artt. 179 e 185, comma 4, del vigente D.Lgs. n. 152/2006, "[...] ritiene necessario che il proponente, sin d'ora, individui e fissi soluzioni tecniche e vincoli gestionali univoci finalizzati alla sostenibilità dell'intervento. [...] Si suggerisce, come prima opzione di valutare il riutilizzo in sito del materiale e in seconda istanza si raccomanda l'adozione di modalità di gestione delle terre e rocce tese a evitare/ridurre la produzione di rifiuti e a consentirne il loro utilizzo ex-situ come sottoprodotto (D.P.R. n. 120/2017) ad esempio per l'esecuzione di altre opere o per interventi di ripristino ambientale. Il conferimento in discarica dovrà rappresentare l'ultima alternativa possibile, giustificata dagli esiti della caratterizzazione. Si suggerisce di destinare le terre e rocce non riutilizzate in sito, a cave in ripristino (con piano di recupero approvato) ubicate in un'area prossima al sito di produzione. In questo ultimo



caso, sarà necessario identificare il sito/siti di destinazione finale, che dovrà essere scelto in base a criteri di sostenibilità ambientale. [...] sarà necessario produrre un Piano di gestione delle materie aggiornato con la stima quantitativa delle varie voci soprattutto per la quota da gestire come sottoprodotto ex situ. [...] Il materiale derivante dalle demolizioni dovrà essere avviato a impianti autorizzati per il riciclaggio dei conglomerati bituminosi e la produzione di materie prime seconde, quali gli aggregati riciclati. Il conferimento in discarica autorizzata dovrà costituire l'ultima alternativa percorribile".

In merito alla gestione degli scarichi sul corpo idrico, l'Agenzia osserva che "Preso atto del riscontro già fornito dal proponente in sede di trasmissione delle integrazioni, si ritiene comunque di dover rinnovare l'auspicio che [...] l'intervento in progetto comprenda tutte le attività conoscitive e gestionali volte ad individuare e sanare tutte le non conformità formali e funzionali, ai sensi della normativa vigente ed in particolare, della Disciplina regionale degli scarichi."

In merito alla gestione delle operazioni in alveo e del cantiere, nel condividere le indicazioni fornite dal proponente nello S.P.A., prescrive l'adozione di specifiche misure di mitigazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione e attuare durante la fase di cantiere.

Inoltre, "Seppur il proponente preveda una serie di azioni di mitigazione finalizzate ad evitare eventuali contaminazioni del suolo interessato dall'intervento, [...] a titolo cautelativo, dovrà essere previsto un monitoraggio della matrice suoli nelle aree di cantiere non impermeabilizzate (principalmente laddove sia prevista la sosta di mezzi meccanici o il deposito anche temporaneo di rifiuti o comunque qualunque elemento potenzialmente in grado di rilasciare inquinanti), nelle fasi e con le modalità che dovranno essere concordate con questo Dipartimento, con un congruo anticipo prima dell'esecuzione dei lavori";

- nota prot. n. RFI-VDO-DOIT.CA.ING/A0011/P/2024/0000697 del 25.3.2024 (prot. D.G.A. n. 9891 di pari data), con la quale R.F.I. trasmette la nota inviata in data 14.2.2024 al Comune di Sassari, a seguito dell'incontro congiunto tenutosi a Cagliari il 30.1.2024, confermandone i contenuti: "[...] questa Struttura concorda sulla necessità di attuare idonei interventi nella zona in materia al fine di ridurre al minimo il rischio idrogeologico. [...] si conferma che gli interventi "Calamasciu 1" e "Calamasciu 2" devono necessariamente esser visti, in virtù degli impatti che l'uno genera sull'altro, come un unico intervento. Nel perimetro dei due interventi, e nell'ottica di ridurre al minimo le interferenze con il rio Calamasciu, come concordato, questa



Scrivente provvederà sin da ora alla soppressione dell'esistente passaggio a livello in Sassari ubicato al Km 43+807 - strada vicinale Funtana di Coibu con contestuale adeguamento della limitrofa viabilità alternativa, mentre il passaggio a livello ubicato al Km 42+848 - SS127 bis pressi ex fermata R.F.I. di Caniga vedrà la soppressione nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'intervento "Calamasciu 2" (tratta di linea ferroviaria Chilivani-Porto Torres).

[...] si conferma, inoltre, [...] che le opere previste in oggetto sono ricadenti all'interno della fascia ferroviaria di rispetto dei 30 metri e pertanto normate dal D.P.R. n. 753/1980, in particolare nel caso di specie dall'art. 49. In conseguenza, eventuali autorizzazioni alla realizzazione delle stesse opere necessitano di specifico procedimento istruttorio tecnico /amministrativo da parte di varie strutture di R.F.I. fermo restando l'interesse affinché si portino a compimento le tipologie di interventi in materia".

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di Verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte della Provincia di Sassari, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro e della Direzione generale dell'A.D.I.S.;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:



1. nelle successive fasi progettuali e/o prima dell'avvio dei lavori:
  - 1.1 dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
    - 1.1.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili (lungo l'alveo e la ferrovia), preferibilmente in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
    - 1.1.2 l'organizzazione interna delle aree (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
    - 1.1.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, sia quelle già previste nello Studio preliminare ambientale, che in recepimento di quanto richiesto dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura, con la nota prot. n. 10588 del 21.3.2024 e/o stabilite da altri Enti;
    - 1.1.4 la programmazione delle lavorazioni e le modalità operative e gestionali delle operazioni, al fine di evitare/minimizzare le interferenze con le attività limitrofe e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale di accesso, con particolare riferimento all'abitato di Caniga ed ad eventuali limitazioni delle attività, dettate, ad esempio, dalle interferenze con la linea ferroviaria;
    - 1.1.5 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture (stradali e ferroviarie) e indicazioni sulla viabilità alternativa;
    - 1.1.6 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
  - 1.2 i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;





- 1.3 dovranno essere recepite le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 10588 del 21.3.2024 dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura per i materiali di risulta provenienti dalle demolizioni, per i quali dovrà essere valutata la gestione come sottoprodotto, ovvero il conferimento presso impianti di recupero presenti nell'area vasta, rappresentando lo smaltimento in discarica, l'extrema ratio, da motivare con considerazioni di carattere tecnico - economico, in conformità con quanto previsto dall'art. 179 del vigente D.Lgs. n. 152/2006, in relazione ai "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti";
- 1.4 al fine di limitare potenziali fenomeni di inquinamento delle acque, dovranno essere individuati e segnalati alla Provincia di Sassari, tutti gli scarichi presenti lungo il tratto di canale interno alla Z.I. sud, bypassato dal nuovo canale previsto nel primo lotto di intervento, al fine di verificare la necessità di una regolarizzazione o dismissione degli stessi, in conformità a quanto previsto dalle Direttive allegate alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 ("Disciplina regionale degli scarichi");
2. con riferimento alla componente vegetazionale:
  - 2.1 la biomassa derivante dalle operazioni di pulizia e di sfalcio della vegetazione interferente dovrà essere ridotta di pezzatura, e conferita, preferibilmente, presso impianti di compostaggio; in nessun caso potrà essere lasciata in posto;
  - 2.2 compatibilmente con la futura manutenzione dell'opera e a garanzia della sicurezza idraulica, dovranno essere recepite le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 59854 del 18.12.2023 (prot. D.G.A. n. 37985 del 19.12.2023), del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord Ovest, prevedendo, ove possibile, il reintegro della vegetazione ripariale, con l'impianto di specie arbustive e/o arboree coerenti con il contesto ecologico e vegetazionale locale ed evitando l'uso di specie e varietà ornamentali, contribuendo in tale modo al ripristino degli ecosistemi ripariali e alla mitigazione dell'impatto visivo;
  - 2.3 al fine di mitigare gli impatti sulla componente connessi alla realizzazione dei nuovi tratti di viabilità di circoscrizione dell'abitato di Caniga, dovrà essere previsto il reintegro degli esemplari arborei abbattuti lungo il tracciato, con l'impianto di un numero almeno doppio di specie arboree autoctone, già sviluppate, garantendo, per i primi tre anni dall'impianto, le necessarie cure colturali per il buon esito dell'intervento; qualora dette operazioni non risultassero attuabili, o in caso di insuccesso delle medesime, dovrà



- prevedersi il reintegro della vegetazione, nello stesso ambito di intervento, preferibilmente all'interno delle aree verdi di pertinenza di edifici pubblici (asili, scuole, etc.);
- 2.4 tutti gli interventi di taglio e ripristino della vegetazione dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. territorialmente competente;
  3. di concerto con l'A.R.P.A.S. dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
    - 3.1 tramite la caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
    - 3.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
    - 3.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), e in particolare della componente suolo;
  4. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia /efficienza degli interventi, dovrà essere predisposto un progetto di manutenzione, ai sensi della "Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti", nel quale, in particolare, le ordinarie operazioni di manutenzione dovranno prevedere la periodica pulizia dell'alveo, con il contestuale allontanamento degli eventuali residui solidi accumulati, per il quale dovrà essere adottato lo stesso approccio gestionale previsto per le terre e rocce da scavo;
  5. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Interventi mitigazione rischio idrogeologico - sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Calamasciu dalla Z.I. Predda Niedda alla borgata di Caniga nel Comune di Sassari", proposto dal Comune di Sassari.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

**DELIBERA**



- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Interventi mitigazione rischio idrogeologico - sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Calamasciu dalla Z.I. Predda Niedda alla borgata di Caniga nel Comune di Sassari", proposto dal Comune di Sassari, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Sassari, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Sassari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari e Gallura;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**La Presidente**

Alessandra Todde